

Mobilizzazione unitaria il 30 giugno a Palermo. AnciSicilia: "Superare il regime di proroghe" Precari e dipendenti ex Province "Si trovino soluzioni definitive"



Una mobilitazione unitaria è stata fissata per il 30 giugno a Palermo, sul tema dei precari nei Comuni, del personale delle Province e della garanzia nell'erogazione dei servizi ai cittadini. L'iniziativa, che ha avuto l'adesione, oltre che di AnciSicilia, di Cgil, Cisl, Uil, Csa, Mgl, Cub, Alba, Peps, Ugl, Usb e alla quale ha manifestato il proprio sostegno anche l'Asael (Associazione siciliana amministratori Enti locali) nasce con l'obiettivo di sollecitare una soluzione definitiva al dramma degli oltre 14 mila precari dei comuni senza togliere certezze ai la-

Richiesta congiunta nei confronti dei Governi nazionale e regionale

voratori delle ex province.

La richiesta congiunta sarà, ancora una volta, che i Governi nazionale e regionale pongano in essere tutti gli strumenti finanziari e normativi necessari alla stabilizzazione del personale precario, anche in deroga ai limiti imposti

per la spesa.

L'obiettivo è quello di dar vita a una manifestazione unitaria di tutte le rappresentanze dei lavoratori al fine di garantire la più ampia partecipazione possibile e per dare soluzione una volta per tutte al dramma degli oltre 14 mila precari dei Comuni senza togliere certezze ai lavoratori delle ex Province.

Per Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale di AnciSicilia, "il possibile sblocco dei 500 milioni da destinare alla Sicilia, frutto dell'accordo Stato-Regione rappresenta, infatti, solo un primo indispensabile aspetto in un percorso che dovrà portare alla pronta erogazione dei fondi in favore dei Comuni e degli enti di area vasta".

"Non è sufficiente - hanno aggiunto Orlando e Alvano - che il Consiglio dei ministri ratifichi l'accordo, ma in conseguenza di tale intesa occorrerà una proroga tecnica all'approvazione dei Bilanci di previsione 2016 la cui predisposizione è legata proprio all'approvazione di queste risorse".

Orlando: "Impatto decisivo sulla credibilità delle istituzioni"



Tra le richieste avanzate: superamento del regime delle proroghe con l'avvio delle procedure di stabilizzazione e assunzione dell'impegno da parte della Regione di garantire la "storicizzazione" della spesa consolidata dei precari delle pubbliche amministrazioni.

"Siamo certi - hanno concluso Orlando e Alvano - che vi sia piena consapevolezza su come l'insieme di questi elementi stia avendo in questi

giorni e avrà, giorno dopo giorno, sempre più un impatto decisivo sulla credibilità delle istituzioni locali e nazionali, sulla tenuta sociale dei territori e sulla stessa incolumità degli amministratori locali e che l'unità di intenti raggiunti con mobilitazione unitaria in programma per il 30 giugno a Palermo, sia una buona base da cui partire per dare una soluzione definitiva all'annosa vicenda dei precari degli enti locali siciliani".



Il 29 giugno a Comiso il convegno "Patto di solidarietà fra imprese e territorio" Collaborazione tra AnciSicilia e PmiSicilia per un sostegno agli imprenditori locali

Avviare un confronto concreto su problematiche che interessano sia gli amministratori locali che gli imprenditori, in modo da favorire lo sviluppo del territorio attraverso accordi, azioni e iniziative comuni, anche con l'obiettivo di sostenere le realtà imprenditoriali esistenti, incentivare la nascita di nuove garantendone l'espansione e la valorizzazione nei mercati nazionali ed esteri.

Sono questi alcuni dei punti cardine della collaborazione che l'AniSicilia ha avviato con PmiSicilia, con l'obiettivo di definire una strategia condivisa per superare le criticità esistenti.

Di questo si parlerà nel corso del convegno "Patto di solidarietà fra imprese e territorio. La Sicilia operosa è protagonista del proprio sviluppo" che si svolgerà a Comiso il 29 giugno.

"Riteniamo strategica questa iniziativa - hanno affermato Leoluca Orlando e Mario Emanuele Alvano, rispettivamente presidente e segretario generale dell'AniSicilia - perché

in una fase così complessa da un punto di vista economico per le imprese e per l'assenza di opportunità lavorative, una fase in cui ormai da tempo i siciliani sono costretti a emigrare al nord Italia o all'estero, è fondamentale che il mondo produttivo e il sistema degli enti locali agiscano attraverso un percorso comune con l'unica finalità di favorire lo sviluppo del territorio sostenendo le imprese esistenti, favorendo la nascita di nuove e promuovendo complessivamente lo sviluppo dei territori. E, quindi, importante sostenere l'innovazione e la creazione di un nuovo sistema produttivo attraverso azioni mirate e in stretta collaborazione con tutti gli attori coinvolti nel processo di sviluppo".

"Ringrazio l'AniSicilia - ha aggiunto il presidente di PmiSicilia e vice presidente di PmiItalia Roberto Biscotto - per avere condiviso l'idea di concretizzare in un convegno alcune tra le tematiche più importanti che affliggono da un lato i Comuni e dall'altro le imprese. Tra gli argomenti di cui si parlerà c'è

anche il nuovo codice nazionale degli appalti già in vigore anche in Sicilia dal 19 aprile 2016 che ha generato incertezza tra le pubbliche amministrazioni; infatti, ci sono state pochissime opere poste in gara con le nuove procedure".

Il seminario, curato da AnciSicilia e PmiSicilia, si svolgerà, a partire dalle 16,00 nella Sala Congressi PmiSicilia di Comiso (Via Leonardo Sciascia, 98).

Tra gli argomenti trattati:

- L'utilizzo delle risorse della programmazione 2014-2020 per lo sviluppo dei territori;
- L'attuazione del nuovo codice degli appalti in Sicilia;
- Il ruolo delle associazioni di imprese per lo sviluppo del territorio
- L'internazionalizzazione ed il marketing territoriale
- Strategie di comunicazione dei sistemi produttivi "open Sicilia".



Protocollo per la prevenzione e il contrasto dei crimini informatici sottoscritto tra Associazione dei Comuni siciliani e Polizia postale

Adozione condivisa di procedure di formazione e aggiornamento e scambio di informazioni utili per incrementare l'attività di contrasto ai crimini informatici. Questi, in sintesi, i principali obiettivi del protocollo d'intesa per la "Prevenzione e contrasto dei crimini informatici sui sistemi informativi di interesse pubblico dei Comuni della provincia di Palermo", sottoscritto tra AnciSicilia e Polizia di Stato. L'intesa è stata firmata dal presidente di AnciSicilia, Leoluca Orlando, e dal dirigente del Compartimento di Polizia postale e delle Comunicazioni Sicilia Occidentale, Vincenzo Macri.

Per i dipendenti dei Comuni che, per il tramite di AnciSicilia, aderiranno all'iniziativa, saranno organizzate specifiche attività formative in tema di configurazione e sicurezza delle reti, creando nel contempo canali privilegiati di comunicazione per la soluzione di problematiche tecniche e per la diramazione di "alert" sulle più recenti e pericolose minacce informatiche.

Il protocollo rappresenta una risposta efficace, mirata al contrasto dei crimini informatici e rientra in un modello di sicurezza partecipata, nel quale la sinergia tra Amministrazioni locali e Polizia postale può essere un'arma vincente nella lotta contro tutte le forme di crimine informatico che, ultimamente, stanno manifestando una rilevante potenzialità offensiva. La collaborazione tra enti locali e polizia postale, può senza dubbio contribuire a creare una "rete di sicurezza" contro i furti di informazioni, le frodi, lo spionaggio, la pedofilia e il terrorismo".

Con la firma del protocollo d'intesa, l'AniSicilia intende impegnarsi con la Polizia postale per garantire la protezione dagli attacchi informatici e la sicurezza degli utenti e degli enti locali.

È se da un lato il presidente Orlando ha sottolineato l'intenzione di estendere le attività del protocollo ai Comuni dell'Area vasta, compresi tra Termini Imerese e Marsala (in tutto sette Comuni: oltre Palermo anche

Termini Imerese, Trapani, Marsala, Mazara del Vallo, Erice e Alcamo), il vice presidente dell'associazione dei Comuni siciliani, Paolo Amenta, si è detto pronto a stipulare un accordo analogo per i Comuni della Val di Noto. "I canali dell'informatizzazione - ha affermato - stanno espandendosi a dismisura e hanno bisogno di verifiche rigide e continue in modo tale che l'innovazione tecnologica vada di pari passo con i controlli di sicurezza. È importante che si tutelino i dati sensibili gestiti dalle amministrazioni locali per prevenire possibili danni e conseguenti disservizi per le comunità".

"Quando oggi si affrontano i temi relativi alla sicurezza informatica - ha dichiarato Vincenzo Macri - non si può non dedicare massima attenzione alla cultura della prevenzione, in quanto fissare e osservare regole tecniche e comportamentali riduce di molto i rischi che possono essere determinati non solo da eventi naturali, per ciò stesso imponderabili, ma anche e soprattutto da azioni

dolose, i veri e propri crimini informatici, che rappresentano la minaccia più subdola. In quest'ultima direzione si muove l'intera Polizia postale e delle Comunicazioni, sia in ossequio a precise disposizioni di legge che riservano alla sua competenza la protezione delle infrastrutture informatiche (è il caso di evidenziare che presso il Servizio Polizia postale e delle Comunicazioni, opera il Cnaipic, Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche, organo a elevatissima competenza tecnica che svolge un'attività ininterrotta di monitoraggio allo scopo di individuare ogni possibile attacco alle infrastrutture critiche), sia in attuazione di vincolanti direttive emanate dall'Autorità nazionale di Pubblica sicurezza, direttive che pongono l'attività di prevenzione e protezione informatica tra gli obiettivi prioritari che la Specialità deve perseguire".